

Prot. N. 315.109/2009

I nn. 69-70 del “*Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*”, promulgato il 25 luglio 1993 dalla Conferenza Episcopale Italiana, indicano che “*per sua intima natura, la celebrazione liturgica del sacramento del matrimonio è realtà eminentemente evangelizzante ed ecclesiale*”.

È REALTÀ EVANGELIZZANTE, in quanto “*proclamazione nella Chiesa, della buona novella sull’amore coniugale*”; è REALTÀ ECCLESIALE, in quanto “*coinvolge l’intera comunità ecclesiale nella quale gli sposi sono inseriti e alla cui vita e missione prendono parte, tanto da fare di tale comunità il luogo normale della celebrazione delle nozze*”.

Il Vescovo di Vittorio Veneto – **S. E. MONS. CORRADO PIZZIOLLO** – udito il Collegio dei Vicari foranei e tenuto conto di quanto stabilito al n. 12 dell’“*editio typica altera dell’Ordo celebrandi Matrimonium*” – versione confermata dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con decreto Prot. N. 874/02/L del 29 aprile 2004: “*La preparazione e la celebrazione del matrimonio, che riguarda in primo luogo gli stessi futuri coniugi e la loro famiglia, per quanto attiene alla dimensione pastorale e liturgica, è competenza del vescovo, del parroco e dei suoi vicari e, in qualche modo almeno, di tutta la Comunità ecclesiale*”;

con il presente **PROVVEDIMENTO CANONICO**, per quanto concerne il **LUOGO DELLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO, CONFERMA LE DISPOSIZIONI** contenute negli Orientamenti pastorali diocesani del 31 maggio 1994 – *Annunciare, Celebrare e Servire il Vangelo del Matrimonio e della Famiglia* – e precisamente:

IL LUOGO DELLA CELEBRAZIONE È LA CHIESA PARROCCHIALE, scelta fra le seguenti possibilità: quella di provenienza della sposa o dello sposo; quella dove operano pastoralmente o dove gli sposi andranno ad abitare.

Tale disposizione è da sostenere sempre, soprattutto di fronte alle frequenti richieste di celebrare il matrimonio in chiese alle quali gli sposi affermano di essere legati affettivamente e/o interessati soltanto per il loro valore storico-artistico.

Ci si riferisce in particolare alle **CHIESE PARROCCHIALI DI**:

Castello Roganzuolo

San Pietro di Felleto

Cison di Valmarino

Sant’Andrea di Vittorio Veneto

Follina

Tempio di Ormelle

Portobuffolè

LA CATECHESI SU QUESTO ASPETTO partirà da varie espressioni del rito, sottolineando il fatto che l’amore sponsale viene ratificato davanti alla comunità cristiana e l’importanza che per essa ha l’inizio di una nuova famiglia. Tale rapporto sarebbe oscurato se il matrimonio fosse celebrato fuori delle comunità indicate, dove cioè la famiglia ha o intende fissare le proprie radici.

DEROGHE A QUESTA NORMA possono essere concesse solo dall’Ordinario diocesano per grave causa.

PRESIEDE LA CELEBRAZIONE il parroco del luogo o un altro sacerdote da lui delegato, anche su proposta degli sposi.

IL SACERDOTE ASSICURERÀ il suo discreto interessamento per la segnalazione e l’inserimento degli sposi nella parrocchia in cui intendono andare ad abitare.

Vittorio Veneto, 21 aprile 2009

Il Vescovo di Vittorio Veneto
+ Corrado Pizziolo

Il Cancelliere Vescovile
Sac. Luigino Zago